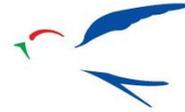




Italian Presidency  
of the Council  
of the European Union [italia2014.eu](http://italia2014.eu)



**RM@RM**  
**EU Experts Workshop**  
**Advancing together on Biodiversity Resource Mobilization**  
**and preparing the CBD COP PyeongChang**  
**Roma, 7-8 July 2014**

**Introduzione di Renato Grimaldi - Direttore Generale del Ministero  
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
**Direzione generale per la protezione della natura e del mare**

Cari colleghi, è con grande onore e piacere che vi do il benvenuto a Roma anche da parte del mio Ministro Gian Luca Galletti.

Voglio anche ringraziare i colleghi del nostro Ministero degli Affari Esteri per la loro ospitalità e collaborazione nell'organizzazione di questa riunione di esperti.

Per il suo semestre di presidenza del Consiglio UE l'Italia ha elaborato un programma incentrato su alcuni elementi principali: l'efficienza nell'uso delle risorse; i "green jobs", le politiche sul clima dopo il 2020, l'inverdimento del semestre europeo.

Questi tre temi sono profondamente collegati da un elemento comune ovvero la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile in grado di creare maggiori opportunità per tutti, di ridurre le iniquità e incoraggiare lo sviluppo sociale.

Nel quadro di crisi che le nostre economie stanno vivendo non si può prescindere da modelli di sviluppo basati sulla gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali, in grado di generare effetti positivi plurimi: sviluppo economico, sociale e umano e al contempo conservazione degli ecosistemi. È necessario dunque approcciare questo nuovo paradigma economico e facilitare il passaggio verso un'economia sempre più verde, che valorizzi le peculiarità e i valori dei nostri territori, sottolineando il ruolo che la conservazione delle risorse naturali è in grado di ricoprire nel processo di miglioramento del benessere e della qualità della vita e nella creazione di nuove opportunità di lavoro.

A tre anni dall'avvio del "semestre europeo", l'integrazione delle priorità ambientali in questo ciclo di coordinamento della politica economica e fiscale rimane una grande sfida che consentirebbe di aumentare le opportunità di crescita e di occupazione e contribuirebbe alla promozione di un'economia verde che sia eco-sostenibile, efficiente dal punto di vista dell'uso delle risorse e a basse emissioni di carbonio.

Pertanto la Presidenza italiana si adopererà per rendere più verde il “semestre europeo” e, in questo contesto e sulla base di quanto affermato nel settimo programma d’azione ambientale, mirerà a promuovere efficacemente una transizione stabile dell’Unione europea verso un’economia verde, sostenibile ed inclusiva.

Come affermato dal nostro Ministro Galletti, le priorità per l’Italia sono la crescita economica e l’occupazione, che significa crescita verde che genera nuova occupazione duratura. E di questi argomenti si parlerà anche nel corso del Consiglio informale dei ministri dell’ambiente che si terrà il prossimo 16 luglio a Milano, e del Consiglio congiunto con i ministri del lavoro del 17, organizzati proprio con l’intento di evidenziare il contributo che le politiche ambientali possono apportare alla crescita economica e all’occupazione.

La promozione dell’eco-innovazione e degli investimenti privati e pubblici in tecnologie per un uso efficiente delle risorse permetteranno la creazione di nuovi posti di lavoro “verdi”, che dovranno essere fondati sulla piena valorizzazione degli ecosistemi e dei servizi che essi forniscono, nonché delle risorse naturali da conservare.

La conservazione della biodiversità peraltro risulta fondamentale per il mantenimento delle produzioni tipiche e di qualità, pertanto la presidenza, in collegamento con il tema dell’expo 2015 di Milano, affronterà la *Comunicazione sull’uso sostenibile del cibo* con un focus particolare sugli aspetti sociali, economici, ambientali e quelli legati alla salute, sia a livello globale che locale, dando rilievo alla promozione di sistemi di produzione del cibo sostenibili e rispettosi degli ecosistemi e dei cicli naturali.

Tutti questi temi avranno un riflesso anche sugli impegni che l’Europa e gli Stati Membri dovranno affrontare in campo internazionale. Il nostro semestre di presidenza sarà un momento cruciale per quanto concerne i processi globali sui temi della tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici ad essa correlati.

Tali temi dovranno necessariamente essere sviluppati di pari passo con il processo di preparazione dell’Agenda post 2015, tenendo conto anche dei lavori della Commissione statistica delle Nazioni Unite sugli indicatori. In particolare si dovranno tenere in considerazione i tentativi di individuare un nuovo indice alternativo al PIL, che possa essere maggiormente rappresentativo degli aspetti ambientali della crescita offrendo un’indicazione più precisa della performance economica, ambientale e sociale di un paese.

Siamo dunque fortemente convinti che lo sviluppo e la crescita non potranno che essere sostenibili, e questo richiederà una efficace azione di tutela del patrimonio naturale che non potrà avvenire indipendentemente da un previo riconoscimento del suo valore anche in termini economici. La valorizzazione e valutazione del patrimonio naturale, a tutti i livelli e sotto tutti gli aspetti, è un tema particolarmente caro all’Italia e al Ministero dell’ambiente che sostiene progetti rivolti alla sua valutazione (tra gli altri, l’attuazione nazionale dell’iniziativa comunitaria MAES – Monitoring and Assessment of Ecosystem Services).

Questo nostro interesse si riflette anche nel contesto della Convenzione sulla Diversità Biologica, dedicando molta attenzione al tema della Strategia per la Mobilitazione delle Risorse. Riteniamo che la piena attuazione di tale strategia possa contribuire ad

arrestare la perdita di biodiversità, a esaltarne la pluralità di valori e favorire l'integrazione della biodiversità nelle politiche di sviluppo a tutti i livelli. Pertanto, siamo felici che tra i primi atti di inizio del nostro semestre di presidenza, vi sia l'organizzazione di questa riunione di esperti expert meeting i cui temi e obiettivi si incastrano alla perfezione nel quadro del nostro programma quale presidenza di turno e delle nostre priorità di lungo termine come Ministero dell'Ambiente.

Chiudo questo mio intervento con l'invito ad essere realisti e pragmatici, ma allo stesso tempo ambiziosi: la biodiversità soffre a livello planetario, europeo e in ciascuno dei nostri Paesi. Abbiamo ricevuto dai nostri predecessori un capitale naturale straordinario che stiamo progressivamente depauperando, a causa di modelli di crescita e sviluppo non orientati alla sostenibilità di lungo periodo. Senza biodiversità, senza conservazione e arricchimento della natura, senza ecosistemi protetti e sviluppati, è lo stesso sistema economico ad essere messo a rischio, insieme alle politiche sociali e di cooperazione che caratterizzano la nostra comune Europa.

Le convenzioni globali debbono essere l'occasione per i nostri Paesi e per la comunità internazionale per trarre maggior forza e maggior efficacia nelle politiche nazionali.

Vi auguro quindi di lavorare in maniera proficua e collaborativa e rifletterò attentamente sui risultati del vostro lavoro.

7 luglio 2014